

ANTENNE CHI CONTROLLA IL CONTROLLORE

La Signora Sindaco e la Signora Assessore all'ambiente sono rimaste sconcertate dalla contestazione che viene fatta dai cittadini e dall'opposizione per le antenne di via Colombo e di via Crippa.

Le due Signore Amministratrici del Comune di Treviglio, si chiedono perché dopo che i privati hanno eretto 86 antenne in Città, i cittadini e l'opposizione si oppongono alle due sole (e prime 2) antenne che l'Amministrazione Comunale ha realizzato.

Dicono la Signora Sindaco e la Signora Assessore: perché fare guadagnare i soldi ai privati, quando potrebbe farlo il Comune? E aggiungono: "avete visto alla zona Ovest, dove il Comune ha negato l'area per l'erezione di un'antenna, perdendo il canone, lo ha fatto il vicino, guadagnandoci!"

La risposta, per quello che mi riguarda, è semplice: **chi controlla il controllore?**

Se il Comune concede aree di sua proprietà e percepisce cospicui canoni di locazione dalle aziende private che vi installano antenne di telefonia mobile o radio-televisione, chi controllerà questi impianti?

Qualsiasi cittadino di Treviglio, che volesse difendersi dall'inquinamento elettromagnetico causato dall'antenna che il suo vicino di casa ha installato nel suo terreno, si rivolgerebbe al Comune per chiedere i controlli e per essere tutelato sulla propria salute e su quella dei suoi figli.

Il cittadino che vive accanto ad un'antenna, e teme di essere danneggiato, si rivolge alla istituzione demandata alla tutela della salute pubblica: il SINDACO.

Ma se il Sindaco è il proprietario dell'area confinante sulla quale è stata annalzata l'antenna, se il Sindaco percepisce un lauto canone annuo perché questa antenna funzioni, come potrà il cittadino che subisce l'immissione di onde, sentirsi tutelato dal Sindaco?

Quale ufficio del Comune, di sua iniziativa procederà a controlli o verifiche, senza informare il Sindaco?

Ci sarà un agente della Polizia Municipale o un tecnico dell'Ufficio Ambiente che eleverà una contravvenzione al Sindaco?

Se ci fosse il sospetto di un'insolita o diversa attività dell'antenna, il Sindaco ordinerà ogni volta il controllo? Il Sindaco, che percepisce il denaro in cambio del servizio dell'antenna, ordinerà la chiusura provvisoria o definitiva dell'impianto, per tutelare la salute di un (solo 1) cittadino?

E se il Comune, proprietario dell'area su cui sorge l'antenna e percettore del canone, non facesse nulla per fare cessare la molestia verso il confinante, cosa potrà fare il cittadino soccombente?

Farà causa al Comune o venderà la casa ed andrà ad abitare altrove?

Nel primo caso ci sarà il paradosso di un cittadino, che dovrà impegnare tutte le risorse e i risparmi della famiglia per combattere una delle più grosse aziende di Treviglio: il Comune.

Dal canto suo il Sindaco userà dei soldi di tutti i cittadini, compresi quelli del cittadino danneggiato, per contrastarlo e difendere l'antenna.

Nel secondo caso, se il cittadino danneggiato dall'antenna, non avesse i soldi per l'avvocato dovrà **SVENDERE la casa**, accettando il minore valore che riuscirà a racimolare, e andarsene.

Penso che molte aziende di telefonia mobile o radio-televisioni preferiranno rivolgersi al Sindaco per avere aree di proprietà del Comune sulle quali installare le loro antenne. **Saranno più sicure e tutelate.**

Penso che il Sindaco e l'Assessore dell'Ambiente, in momenti di crisi come questo, anziché affittare 2 aree per le antenne, preferiranno affittarne 20 o 50, nell'interesse delle casse comunali,

E il Cittadino? Al cittadino la Signora Sindaco e la Signora Assessore all'Ambiente regaleranno il loro prezioso consiglio: "per impedire l'inquinamento elettromagnetico evita di usare il telefonino, la televisione e il forno a microonde".

Enzo Riganti (consigliere comunale)